



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

BIMBIBI sicuri



LA SICUREZZA NEL MONDO DEL BAMBINO

Presentazione

4 Giocare all'aria aperta

4 Il parco giochi

5 *Le altalene*

5 *Gli scivoli*

5 *Le attrezzature gonfiabili ad aria*

6 L'angolo della psicologa

7 I palloncini e gli aquiloni

8 Nell'acqua

8 Le piscine

8 *Le piscine private*

8 *Le piscine gonfiabili*

9 Divertirsi in acqua

9 *Salvagenti con mutandina*

9 *I bracciali*

10 I consigli della pediatra

11 In "movimento"

11 Le sacche e gli zaini porta-bambini

12 I passeggini e le carrozzine

13 In bicicletta

14 La prima bicicletta

15 I monopattini

16 Pattini a rotelle, pattini in linea e gli skateboards

17 I primi motori

18 I consigli della pediatra

19 Al sole

20 Le creme solari

20 Gli occhiali da sole

21 I consigli della pediatra

Presentazione

Continua con questo secondo fascicolo, pubblicato in prossimità della stagione estiva, la rassegna dedicata alla sicurezza nel mondo dei bambini. Sono tanti e diversificati gli interventi legislativi, soprattutto a livello comunitario, che si preoccupano di proteggere i bambini da potenziali rischi e pericoli.

Ancora più numerose le norme tecniche elaborate dagli enti normatori nazionali e comunitari (UNI per l'Italia e CEN per l'Unione Europea) che forniscono ai fabbricanti i parametri costruttivi che allo stato della tecnica sono ritenuti più adeguati per i prodotti destinati ai bambini e che rispondono quindi ad un elevato standard di tutela dei più piccoli.

È nostro obiettivo ricondurre tali differenti interventi a gruppi omogenei di argomenti, riferendoli a situazioni della vita comune, per consentirne una più facile conoscenza a tutti coloro che, a vario titolo, si occupano di bambini e della loro sicurezza. Fondamentale l'apporto in questo numero dell'Istituto Italiano Sicurezza Giocattoli e dell'A.O. Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano impegnati con molteplici iniziative, sul fronte della sicurezza dei bambini.

La Camera di Commercio di Milano, impegnata quotidianamente attraverso il proprio **Servizio Accertamenti a Tutela della fede pubblica** nell'attività di vigilanza per la verifica della conformità e sicurezza dei prodotti immessi sul mercato, intende contribuire a diffondere tra i soggetti interessati qualche spunto di maggior attenzione e informazione sui prodotti che facilmente vengono a contatto con i bambini.



Giocare all'aria aperta

Dopo un lungo inverno di temperature rigide e giornate piovose, ci si gode l'aria aperta, le vacanze, l'estate e i bambini possono finalmente scatenarsi in giochi all'aperto.

C'era una volta il cortile del palazzo o i giardini pubblici per i piccoli cittadini e c'erano una volta tanti spazi liberi dove giocare nei paesi. Nascevano in quei luoghi giochi spontanei, con poche pretese e oggetti di fortuna tutt'al più palle, biglie, sassolini, corde. Nelle poche aree attrezzate con giochi non era raro assistere ad incidenti vari. Atterraggi tutt'altro che morbidi dall'altalena o dallo scivolo su un terreno sconnesso, accidentato da radici, sassi o rami se non addirittura asfaltato, giostrine traballanti, contraccolpi.

Inutile lasciarsi andare alla nostalgia di tempi andati, meglio felicitarsi del fatto che i bimbi hanno sempre più a disposizione aree gioco attrezzate, ben progettate e realizzate dove giocare in tutta sicurezza.

IL PARCO GIOCHI



È definito parco giochi lo spazio attrezzato in aree esterne o interne aperte al pubblico, destinato all'attività ludica dei bambini. Vi troviamo installate le attrezzature da gioco, cioè tutte quelle strutture fisse per uso individuale o collettivo da parte dei bambini, quali ad esempio scivoli, altalene, giostre e dondoli. Queste attrezzature non sono marcate CE.

Non esiste in Italia una legislazione specifica però parchi gioco e attrezzature devono essere sicuri seguendo quindi i principi contenuti negli articoli da 102 a 113 del Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005). Se progettati, costruiti e

installati secondo le rispettive norme tecniche di riferimento: UNI 11123:2004, EN 1176:2008, EN 1177 si presume che siano costruiti secondo principi di sicurezza. Le norme, dirette ai fabbricanti e installatori, prendono in considerazione aspetti quali la segnaletica e indicazioni obbligatorie (nome e indirizzo del fabbricante, codice dell'attrezzatura e anno di fabbricazione, numero e data della norma tecnica applicata), i materiali utilizzati (atossici, non infiammabili, privi di rischi da contatto), superfici di impatto, le protezioni da cadute e da intrappolamento, gli accessi ecc...

In particolare, le **altalene** non devono presentare fondazioni scoperte e/o inciampanti; la pavimentazione deve essere adatta; non devono essere presenti nella zona di rispetto alberi o altre attrezzature; deve esserci una certa distanza tra l'altalena e la struttura fissa e, in caso di altalene doppie, le stesse devono essere sufficientemente distanti; deve essere rispettata l'altezza di seduta; le catene di sospensione non devono avere maglia troppo lar-

ghe; i sedili non devono essere troppo rigidi; i ganci di attacco delle sospensioni alla struttura e al sedile devono essere regolari; i bulloni devono essere adeguatamente protetti.

Anche gli **scivoli** non devono presentare fondazioni scoperte e/o inciampanti; la pavimentazione deve essere adatta; deve essere rispettata la distanza di sicurezza con eventuali altre attrezzature; l'accesso allo scivolo deve presentare un corrimano e gli scalini non

devono essere sdruciolevoli; l'area di seduta deve presentare fiancate regolari e una barra di accesso allo scivolo; la zona di scivolamento deve presentare sponde di altezza e pendenza regolamentari e non presentare spazi aperti nei quali potrebbero intrappolarsi dita, piedi e/o vestiti; l'altezza dal suo suolo deve essere regolare e l'uscita deve essere stondata; naturalmente bulloni a dadi devono essere adeguatamente protetti.

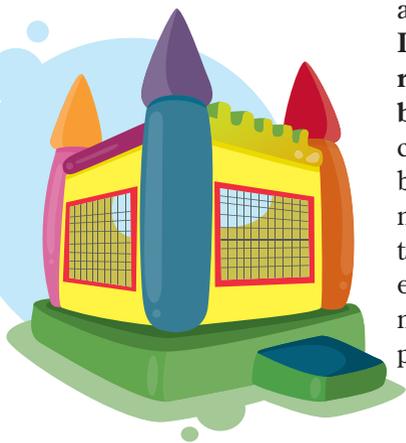
NB: SE PICCOLI SCIVOLI, ALTALENE E CASETTE DI PLASTICA SONO DESTINATI ALL'USO PRIVATO SONO GIOCATTOLI E RIENTRANO NELLA APPOSITA LEGISLAZIONE CHE PREVEDE LA MARCATURA CE.

In un parco giochi possono esserci anche **attrezzature gonfiabili ad aria** che però richiedono obbligatoriamente la sorveglianza di un operatore specializzato. La norma di riferimento EN 14960:2007 prende in considerazione materiali (resistenti a lacerazione e trazione, non

infiammabili), stabilità, altezza di caduta libera, contenimento dei bambini, vie di fuga e altri requisiti di sicurezza.

Dal dicembre 2007 i costruttori e i gestori di parchi gioco devono presentare una documentazione certificativa per la messa in servizio e che le amministrazioni locali devono autorizzare.

La sorveglianza degli adulti resta elemento indispensabile per un corretto utilizzo con qualche accorgimento di buon senso quali vestire in modo adeguato i bambini evitando scarpe lunghe, accessori e cordini che possono facilmente rimanere incastrati nelle parti mobili delle attrezzature.



INFORMAZIONI E CONSIGLI UTILI SI TROVANO NELL'OPUSCOLO "LA SICUREZZA DEI PARCHI GIOCO", CAMPAGNA INFORMATIVA REALIZZATA DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, E SCARICABILE DAI SITI www.sviluppoeconomico.gov.it www.giocattolisicuri.com

Riepilogando...

qualche consiglio per giocare in sicurezza:

1. assicurarsi che il terreno intorno all'attrezzatura sia di materiale morbido quale: truciolo di legno, terriccio, ghiaietta, o gomma e materiali da essa derivati;
2. verificare che ci siano distanze tra un'attrezzatura e un'altra, spazi sufficienti perché possa avvenire il movimento di gioco in modo sicuro;
3. assicurarsi che gli spazi all'interno dei quali parti del corpo del bambino possono rimanere intrappolati (aperture, sponde di protezione, pioli delle scale) abbiano una dimensione tale per cui il corpo non possa entrare, o nel caso
4. controllare che non ci siano punti o angoli taglienti su tutta la superficie dell'attrezzatura;
5. prestare attenzione all'eventuale presenza nell'area di pericoli che possono fare inciampare il vostro bambino coinvolto nel gioco e poco attento a guardare dove cammina: ad esempio rocce, radici di piante, fondamenta delle attrezzature;
6. assicurarsi che tutte le attrezzature dotate di superfici elevate (piattaforme /rampe) abbiano adeguate sponde di protezione per prevenire le cadute;
7. controllare le attrezzature con regolarità per verificare che la struttura e le superfici, che ci sia lo spazio per uscire;
8. supervisionare attentamente l'attività del vostro bambino mentre gioca sulle attrezzature: una premurosa attenzione può garantire che il suo gioco sia sicuro;
9. evitare, per quanto possibile, di fare indossare al vostro bambino mentre usa le attrezzature dei parchi giochi lunghe scarpe, maglioni dotati di lunghe corde e accessori che possono facilmente incastrarsi nelle parti mobili delle attrezzature.

L'angolo della psicologa

A cura della Dott.ssa Cristina Donati dell'I.I.S.G

I bambini vedono il mondo con occhi diversi dagli adulti. A differenza dei "grandi", non sanno ancora riconoscere rischi e pericoli. Essi sviluppano, infatti, durante la crescita la capacità di prevedere le conseguenze derivanti dalle proprie azioni e da quelle degli altri. La possibilità di mettere in relazione corretta cause ed effetti è una conquista che arriva, di regola, con l'età scolare. Tuttavia, lo sviluppo delle innate capacità dei nostri bimbi di riconoscere rischi e pericoli potrebbe risultare in qualche modo alterato da un uso eccessivo di video giochi e, in genere, da tutto ciò che allontana i bambini dal mondo reale per calarli all'interno di una realtà virtuale. Così i bambini potrebbero non essere capaci da soli di distinguere ciò che è reale da ciò che vedono sullo schermo di un videogame e pensare, magari, di emulare le gesta dell'eroe virtuale a casa, a scuola o al parco, correndo seri rischi per la loro stessa incolumità. Pertanto, come nel mondo reale è importante la sorveglianza dell'adulto che anticipa ciò che il bambino ancora non sa immaginare come conseguenza, così nel mondo virtuale, dei videogiochi o dei film, a cui sempre più i bambini vengono esposti, è importante la presenza dell'adulto che media e aiuta a comprendere quanto avviene di non reale. Consigli utili su www.giocattolisicuri.it

I PALLONCINI



UN CONSIGLIO:
GONFIARE SEMPRE
I PALLONCINI CON UNA
POMPETTA. IN QUESTO
MODO SI EVITERA'
CHE I BAMBINI,
PER IMITARE GLI ADULTI,
CERCHINO DI GONFIARE
A LORO VOLTA
I PALLONCINI
CON LA BOCCA.

I palloncini gonfiabili sono a tutti gli effetti dei giocattoli, devono riportare la marcatura CE e devono rispettare i requisiti minimi delle norme della serie EN 71.

Anche se possono sembrare del tutto innocui, occorre segnalare che si sono registrati moltissimi casi di bambini che, nel tentativo di gonfiare palloncini sgonfi o rotti, li hanno aspirati con conseguente soffocamento.

Poichè questi incidenti hanno riguardato per lo più bambini

di età inferiore agli 8 anni, la norma EN 71-1 prevede che i palloncini siano accompagnati da un'avvertenza che ricordi ai genitori di tenere sempre i palloncini sgonfi fuori dalla portata di bambini di età inferiore agli 8 anni e di eliminare immediatamente i palloncini rotti. Inoltre, se i palloncini sono realizzati con lattice di gomma naturale, occorre riportare anche tale indicazione, come opportuna informazione per i genitori con bambini allergici a tale sostanza.

GLI AQUILONI



Gli aquiloni, anch'essi dei giocattoli, devono riportare la marcatura CE e devono rispettare i requisiti minimi delle norme della serie EN 71.

Il pericolo maggiore nell'uso di questi prodotti è quello di folgorazione, nel caso vengano usati vicino a linee elettriche aeree o durante un temporale. Per questo motivo la norma EN 71-1 prevede che la corda fornita con l'aquilone abbia

un'adeguata resistenza elettrica. È quindi importante non sostituire mai la corda di un aquilone con corde improvvisate quali fili di cotone o canapa, che, in presenza di umidità, potrebbero diventare conduttivi. La norma EN 71-1, inoltre, prevede che gli **aquiloni riportino un'avvertenza che indichi di non usare vicino a linee elettriche aeree o durante i temporali.**

Nell'acqua

LE PISCINE



Le **piscine private**, impagabili oasi di fresco e divertimento nelle calde giornate estive, presentano alcuni rischi per i bambini; si contano nell'UE circa 650 incidenti al giorno in piscina molti dei quali evitabili con qualche accorgimento. Posto che la sorveglianza degli adulti rimane fattore determinante di prevenzione ci sono rischi prevedibili cui è possibile rimediare. Per esempio il rischio di caduta nella piscina in un momento di mancata sorveglianza può essere letale.

Una barriera di 1.20 m di altezza sui 4 lati con accesso che necessiti almeno di due azioni può essere risolutivo nel bloccare l'accesso all'acqua.

Analoga funzione hanno i sistemi di copertura automatica da usare quando la piscina non è sorvegliata da un adulto. Altro rischio prevedibile è il danno recato al collo o alla colonna vertebrale da tuffi eseguiti in una piscina con profondità degradante se non sono presenti segnali di attenzione e non viene indicata la profondità. Dovrebbero essere vietati i tuffi in piscine con profondità minore di 1,2 metri.

In caso di incidente un rapido intervento è facilitato dalla presenza a bordo piscina di un salvagente, di una pertica e di un telefono.

Si stanno diffondendo anche in Italia piccole piscine da installare nel giardino. Ce ne sono di vari materiali, forma e dimensione, da posare sul terreno o seminterrate.

È bene ricordare che a maggiore volume di acqua corrisponde un maggiore rischio per un bambino che non sa nuotare. Tuttavia anche livelli d'acqua molto bassi fanno registrare ogni estate, com-

presa quella del 2009 e purtroppo anche quella del 2010, l'annegamento di bimbi. Per le piscine non interrate si ricorda la necessità di togliere le scalette di accesso quando non utilizzate.

Attenzione anche a idromassaggi o simili che dovrebbero sempre essere coperti quando non utilizzati.

Le **piccole piscine gonfiabili** colorate, sagomate con forme varie e dotate di accessori per il gioco, con una profondità massima dell'acqua pari a 40 cm, sono da considerarsi giocattoli.

Dovranno quindi riportare la marcatura CE e, in assenza di specifica norma armonizzata, ottenere un attestato CE del tipo da un organismo notificato per poter essere immesse in commercio.

RICORDA

Sono sufficienti 20 cm di acqua e 3 minuti senza sorveglianza per arrivare alle conseguenze peggiori.

DIVERTIRSI IN ACQUA

I prodotti da utilizzare in acqua sono di vario tipo, alcuni sono giocattoli altri no.

SONO DA CONSIDERARSI GIOCATTOLE e quindi marchiati CE:

- i giocattoli per bagnetto, colorati, con forme molto semplici, indirizzati ai più piccoli;
- barchette e motoscafi eventualmente funzionanti a batteria;
- giocattoli gonfiabili semplici come palle e pupazzi;
- materassini gonfiabili, piccoli canotti che sostengono il peso del bambino e sono da utilizzare in acque poco profonde sotto la sorveglianza di un adulto;
- ciambelle gonfiabili e colorate da utilizzare in acque poco profonde sotto la sorveglianza di un adulto.

N.B. tutti questi sono giocattoli da intendersi destinati a bambini di età inferiore a 3 anni (devono rispettare i limiti degli sfalati).

NON SONO DA CONSIDERARE GIOCATTOLE

I **salvagenti con mutandina.**

Tali articoli devono essere utilizzati esclusivamente restando costantemente vicini al bambi-

no che li indossa. La commercializzazione che era stata vietata, è ripresa dopo che sono stati definiti parametri di sicurezza più stringenti. La norma di riferimento è la EN 13138-3 (vedi guida n 2 del 26.4.2001 della Commissione europea). Tale norma prevede specifici requisiti di galleggiabilità e di stabilità in acqua, per evitare che i salvagenti a mutandina si ribaltino facilmente e per garantire che il bambino possa essere facilmente estratto. Dal momento che non si tratta né di giocattoli (la norma addirittura vieta che abbiano colori o forme tali da essere scambiati per giocattoli) e che non sono nemmeno ausili per il nuoto (il loro scopo è quello di permettere al piccolo di familiarizzare con l'acqua, ma non consentono di apprendere le tecniche di nuoto), non sono classificati né come giocattoli né come Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Essendo, quindi, articoli generici NON devono riportare la marcatura CE.

La norma vieta, su questi prodotti

la presenza di indicazioni quali "prodotto sicuro... non contiene..." o la presenza di immagini che facciano supporre che il bambino è sicuro anche se l'adulto non è presente. **Un'indicazione di prodotto sicuro, infatti, diminuisce l'attenzione dell'adulto che, nel caso specifico, deve essere massima.**

I braccioli, giubbottini galleggianti o gli aiuti al galleggiamento che, anche se spesso venduti nei negozi di giocattoli, insieme a palette e secchielli, non sono classificati come giocattoli, ma come dispositivi di protezione individuale.

Come tali devono essere marchiati CE, rispondere ai requisiti della Direttiva 89/686/CEE, essere conformi alla norma EN 13138-1 ed essere verificati da un Ente Notificato per la Direttiva DPI.

La norma EN 13138-1 prevede specifiche prove di galleggiamento, di tenuta d'aria, la presenza di due camere d'aria distinte e altri requisiti di sicurezza. Per quanto riguarda le avvertenze, i braccioli devono essere accompagnati da una tabella



che indichi per quale peso dell'utilizzatore sono adatti. Inoltre un'avvertenza sul bracc-

ciolo stesso deve ricordare che il bracciolo non protegge dal rischio di annegamento, che le camere d'aria devono

sempre essere gonfiate completamente e che è sempre necessaria una supervisione costante.



Il TÜV Rheinland, uno dei gruppi leader nel mondo che forniscono servizi tecnici con sede in Colonia e sede italiana in Pogliano Milanese (MI), ha condotto nel giugno del 2010 un'interessante indagine volta a verificare la sicurezza di materassini e articoli gonfiabili per la balneazione. In particolare, gli esperti del TÜV hanno acquistato anche nelle località balneari Italiane e poi testato 28 articoli gonfiabili. Il risultato è stato la non conformità ai requisiti di sicurezza di ben 13 prodotti. Il dato più preoccupante emerso da questa indagine è stato la presenza di plastificanti a base di ftalati in concentrazioni superiori a quelle consentite. Particolari criticità sono state riscontrate sui salvagenti a mutandina sia per la presentazione (forma di giocattolo, marcatura CE,) che per le caratteristiche strutturali (sostegno del bambino troppo alto rispetto al livello dell'acqua, mancanza di doppia camera d'aria, ...). Il consiglio del TÜV è quello di acquistare gli articoli per la balneazione da operatori affidabili, leggere attentamente le avvertenze e istruzioni per l'uso e comunque assicurare la costante supervisione di un adulto.

I consigli della pediatria

a cura della Dott.ssa Rosa Maria Porzia F.O Fatebenefratelli - Milano

Come fare per prevenire l'annegamento del bambino piccolo?

- recintare la piscina con uno steccato alto almeno cm. 120;
- non lasciare la piscinetta gonfiabile piena d'acqua se un adulto non è costantemente presente;
- fare indossare i braccioli gonfiabili al bambino poco esperto di nuoto, se viene portato sul pedalò/barca;
- se il bambino pratica sport acquatici, deve indossare sempre il giubbotto salvagente;
- spiegare al bambino, ormai capace di nuotare, l'importanza di evitare di trattenere a lungo abbondante fiato sotto acqua (pericolo di perdere i sensi), di evitare di fare il bagno dopo un pasto copioso e di valutare la profondità dell'acqua prima di tuffarsi.

Belle le meduse, ma urticanti!

Durante il nuoto, far indossare al bambino appositi occhiali/maschera, in maniera da proteggere gli occhi e la zona immediatamente circostante, dal contatto con eventuali meduse.

Cosa fare se una medusa è venuta in contatto col bambino?

- Far scorrere molta acqua di mare sulla parte interessata, in maniera da eliminare eventuali residui di medusa. Se possibile sarebbe meglio sciacquare abbondantemente la parte interessata con acqua riscaldata. Nella impossibilità di avere acqua calda e non avendo il gel apposito, dopo aver fatto scorrere abbondante acqua di mare, applicare un sasso caldo: questo rimedio empirico, che allevia momentaneamente il bruciore, trova spiegazione nel fatto che le tossine urticanti emesse dalle meduse sono termolabili, ossia non resistono al calore.
- Applicare l'apposito gel astringente al cloruro di alluminio.
- Recarsi al Pronto Soccorso se: difficoltà respiratoria, pallore, sudorazione diffusa, reazione cutanea diffusa.

In movimento

Quale stagione migliore se non quella estiva per fare lunghe passeggiate all'aria aperta con i propri bambini.

A tal proposito particolarmente comodi per mamme e papà si rivelano sacche e zaini c.d. porta-bambini, nonché passeggini e carrozzine.

LE SACCHE E GLI ZAINI PORTA-BAMBINI

Le **sacche porta-bambini** sono adatte al trasporto dei neonati fino ad un peso di 9 kg. La norma tecnica che ne stabilisce i requisiti di sicurezza e i metodi di prova è la UNI EN 1466:2008 (EN 1466:2004+A1:2007): i materiali utilizzabili (legno o derivati e materiali

di origine vegetale ma comunque in buono stato e non deteriorati), dimensioni, struttura, stabilità, resistenza al fuoco e ai rischi di soffocamento e intrappolamento sono i requisiti stabiliti dalla norma. I prodotti sono accompagnati da informazioni su:

- estremi del fabbricante;
- identificazione del prodotto;
- numero e data della norma applicata;
- limiti di peso del bambino trasportabile;
- istruzioni di manutenzione e uso in lingua italiana.

Gli **zaini porta-bambini** sono un sistema semplice, comodo e sicuro per camminare avendo sempre il proprio bambino con sé. Esistono **zaini con telaio** adatti a bambini in grado di stare seduti da soli (ossia a partire da circa sei mesi di età) e **zaini in materiale flessibile**, privi di telaio, adatti ai bambini più piccoli a partire da un peso minimo di 3,5

kg in su in quanto tendono ad avvolgere e proteggere il bambino in modo sicuro e naturale. Le norme UNI EN 13209-1:2005 e 13209-2:2006 ne stabiliscono rispettivamente requisiti di comfort e sicurezza nonché metodi di prova. Per i bambini più piccoli, fino a quattro mesi di età, è necessario che lo zaino sia dotato di un supporto per la testa poiché non sono ancora in grado di sostenerla da soli. Tutti i tipi di zaino devono essere progettati in modo tale che restino attaccati al busto del portatore permettendogli di avere sempre le mani libere. I sistemi di attacco dello zainetto al corpo del genitore devono essere regolabili. Gli zainetti con telaio devono avere un dispositivo di ritenuta del bambino: le cinghie devono avere una larghezza minima di 2 cm. Le norme stabiliscono le proprietà chimiche dei materiali definendo i limiti massimi di alcuni elementi sintetici o naturali che sono presenti nei rivestimenti e stabiliscono inoltre



metodi di prova per valutare il grado di infiammabilità.

Tutte le parti staccabili dello zainetto devono poter essere rimontate facilmente senza che vengano danneggiate in alcun modo le cinghie e senza compromettere le prestazioni e l'utilizzo del prodotto.

Gli zainetti non devono presentare fori, sporgenze o fessure che possano intrappolare le dita del bambino; la superficie deve essere liscia, priva di schegge e di parti taglienti. I prodotti sono accompagnati da informazioni su:

- estremi del fabbricante;
- identificazione del prodotto;
- numero e data della norma applicata;
- limiti di peso del bambino trasportabile;
- istruzioni di manutenzione e uso in lingua italiana.

In particolare occorre ricordare al consumatore che il bambino nello zaino si trova ad un'altezza diversa rispetto alla testa dell'adulto e quindi occorre prestare particolare attenzione quando si passa al di sotto di qualche ostacolo (ad esempio i rami di un albero). Inoltre il bambino è

esposto in modo diverso dal genitore agli agenti atmosferici, e quindi occorre sempre accettersi che non abbia troppo caldo o troppo freddo. Il peso del bambino, inoltre, può sbilanciare il genitore e, quindi, occorre muoversi con molta cautela quando si trasporta il bambino nel marsupio. Infine raccomandiamo di NON tenere mai il bambino nel marsupio all'interno della giacca del genitore, ad esempio per proteggerlo dal vento o dalla pioggia: il bambino potrebbe soffocare senza che il genitore se ne renda conto.

I PASSEGGINI E LE CARROZZINE



È la norma UNI EN 1888:2005 e relative modifiche, a stabilire i requisiti di sicurezza per **passeggini e carrozzine**.

In particolare, tali requisiti riguardano il sistema di ritenuta del bambino, il sistema d'arresto, la stabilità, la resistenza e l'efficacia del sistema di chiusura del passeggino che non deve essere utilizzabile dal bambino per evitare rischi di intrappolamento. Carrozzine e passeggini non devono presentare bordi taglienti, punti di compressione o intrappolamento. I passeggini possono essere usati per bambini di peso fino ad un massimo di 15 Kg per passeggero. Se il prodotto è dotato di una pedana per il trasporto di un altro bimbo in piedi, questo non può superare i

20 kg; deve essere accompagnato dalle seguenti informazioni:

- estremi del fabbricante;
- numero e data di pubblicazione della norma applicata;
- avvertenze quali *"non lasciare il bambino incustodito"*;
- istruzioni d'uso in italiano.

Per le carrozzine è necessaria, in funzione delle caratteristiche del prodotto, l'avvertenza di *"non aggiungere un materasso più spesso di xx mm"*, per evitare che il bambino possa cadere fuori. In particolare raccomandiamo di tenere sempre i bambini lontano dal passeggino mentre lo si apre o lo si ripiega e di non piegare mai il passeggino (ad esempio per riuscire a farlo stare in un ascensore piccolo) col bambino all'interno.

IN BICICLETTA

Anche chi nelle belle giornate estive ama le gite in bicicletta non deve rinunciare a portare con se i più piccoli potendo dotarsi di dispositivi a ciò specificatamente preposti.

I **seggolini da bicicletta** sono considerati dispositivi di ritenuta e hanno la funzione di tenere saldamente fermo il bambino mentre un adulto pedala. Bisogna evitare di trasportare un bambino, che ha meno di nove mesi in un seggiolino.

La norma tecnica di riferimento per i seggiolini da montare su biciclette a pedali e su biciclette elettriche per il trasporto di bambini che sono in grado di stare seduti da soli del peso da 9 a 22 kg, è la norma UNI EN 14344:2005.

Sono suddivisi in due gruppi:

- gruppo A: indicati per i bambini di peso compreso fra 9 e 15 Kg, sono generalmente collocati sulla parte anteriore della bicicletta;
- gruppo B: indicati per bambini di peso compreso tra 15 e 22 Kg, hanno posizionamento posteriore.

I fabbricanti che applicano la norma garantiscono materiali, robustezza e durabilità.

Il seggiolino non deve permet-



tere che il piede del bambino raggiunga la ruota e non deve essere possibile lo sganciamento involontario.

Sono dotati di cinture di sicurezza regolabili e apribili solo con una doppia azione contemporanea.

Sul prodotto devono essere riportati:

- nome e indirizzo del fabbricante;
- anno e mese di fabbricazione;
- peso massimo del bambino trasportabile;
- numero della norma applicata;
- istruzioni d'uso;
- montaggio e manutenzione.

Rimorchi da bicicletta per il trasporto di bambini:

sono diffusi soprattutto in

Germania, in Svizzera e nel Nord America, ancora poco in Italia.

In assenza di una norma che li regolamenti e contribuisca a migliorarne le prestazioni, è bene tenere presenti alcuni consigli nel caso di utilizzo: usare solo per il trasporto di bambini in grado di stare seduti, proteggerli con casco e assicurarli con le apposite cinture, dotare la bicicletta di specchietto retrovisore e il rimorchio di dispositivi di segnalazione adeguati per il giorno e per la sera tra cui la classica bandierina, evitare strade in pendenza e quelle trafficate, guidare con prudenza evitando improvvisi cambiamenti di traiettoria.

Per muoversi all'aperto i bimbi più grandi hanno davvero l'imbarazzo della scelta: monopattini, skateboards, pattini a rotelle, tricicli, biciclette giocattolo e poi la vera e propria prima bicicletta e i primi motori.

...E FINALMENTE LA PRIMA BICICLETTA!

La bicicletta per bambini, che non è considerata giocattolo e non ha perciò la marcatura CE, è normata dalla UNI EN 14765:2006. Questa norma fissa i requisiti di sicurezza, di prestazione, metodi di prova e fornisce una linea guida per l'uso e la manutenzione; si applica alle biciclette che hanno una sella che può essere regolata ad un'altezza maggiore di 435 mm e minore di 635 mm.

CONSIGLI

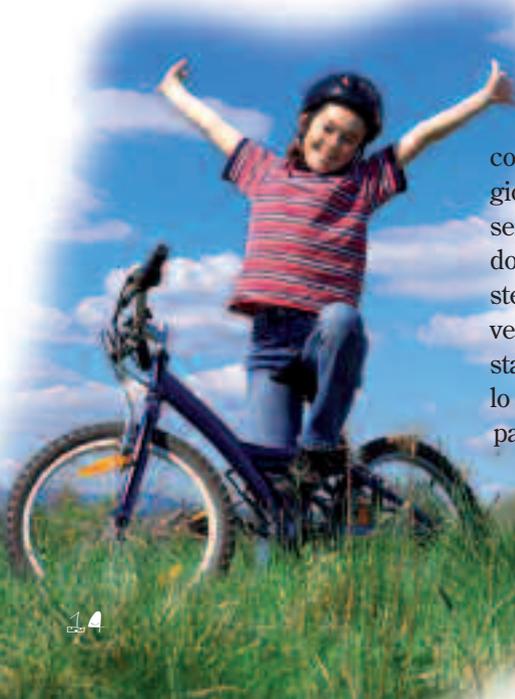
- controllare che la bicicletta sia della misura giusta per il bambino, i piedi devono toccare terra;
- insegnare le regole essenziali della circolazione in strada;
- far indossare il casco regolamentare;
- seguire da vicino il bambino per controllare cosa fa;
- insegnare a mettere i piedi a terra per attraversare e a rispettare i passaggi pedonali.

Le biciclette con un'altezza massima alla sella inferiore ai 435 mm (c.d. biciclette giocattolo) e i tricicli sono, invece, veri e propri giocattoli e, pertanto, devono riportare la marcatura CE.

Le norme che si applicano a tutti i giocattoli, compresi tricicli e biciclette giocattolo, sono le norme della serie EN 71. Tali norme prevedono specifici requisiti di resistenza (è previsto anche un vero e proprio crash test), di stabilità e di frenatura, inoltre lo spazio tra la ruota e le altre parti fisse deve essere tale da non creare rischi di lesione alle dita del bambino (aperture inferiori a 5

mm, in modo che il bambino non riesca a inserire le dita, o maggiori di 12 mm, in modo tale che le dita non possano rimanere incastrate).

I tricicli dotati di manico per permettere al genitore di spingere il bambino devono essere dotati di poggiapiedi, oppure i pedali devono essere collegati alla ruota con un meccanismo che permetta ai pedali di rimanere fermi mentre la ruota gira in avanti (meccanismo a ruota libera). Le biciclette a scatto libero (ossia quelle in cui i pedali possono essere tenuti fermi mentre la bicicletta prosegue la corsa) devono essere dotati di due freni: uno per la ruota anteriore e uno per la ruota posteriore. L'efficienza di questi freni viene valutata con una specifica prova. Le biciclette giocattolo devono essere accompagnate da avvertenze che ricordino la necessità di indossare un elmetto di protezione durante l'uso, il divieto di utilizzare tali biciclette sulla via pubblica, e la necessità di utilizzarle con grande cautela, affinché il bambino non provochi lesioni a sé o agli altri. Viene anche sottolineata la necessità di insegnare al bambino, come prima cosa, il corretto utilizzo dei freni.



I MONOPATTINI

I monopattini destinati a bambini fino a un peso di 50 kg sono classificati come i pattini a rotelle o i rollers giocattoli e, come tali, devono essere conformi alle norme della serie EN 71 e devono essere marcati CE.

I monopattini destinati ad adulti o per l'utilizzo sulla pubblica via, sono invece considerati come articoli sportivi, e devono essere conformi alla norma EN 14619. I monopattini giocattolo sono divisi in due categorie: quelli destinati a bambini fino a 20 kg di peso e quelli destinati a bambini fino a 50 kg di peso.

Per entrambe queste categorie sono previste prove di resistenza (compreso uno specifico crash test), stabilità, e sono definiti requisiti per evitare lo schiacciamento delle dita (in particolare nel sistema di piegatura del manico) e per evitare che il manico possa accidentalmente sfilarsi.

Solo per i monopattini giocattolo destinati a bambini di peso fino a 50 kg, però, è obbligatoria la presenza di un freno, che può non esser presente nei monopattini giocattolo destinati a bambini fino a 20 kg di peso. La ruota anteriore dei monopattini giocattolo deve avere un diametro di almeno

120 mm, per permettere una maggiore manovrabilità.

Le estremità del manubrio devono avere un diametro di almeno 4 cm, per limitare le lesioni nel caso un bambino cada sul manico di un monopattino abbandonato a terra.

Le istruzioni previste per i monopattini giocattolo riguardano la necessità di indossare sempre dispositivi di protezione (gomitiere, ginocchiere, guanti, casco, ecc.).

Sul monopattino stesso deve essere marcata l'indicazione

del limite di peso dell'utilizzatore (20 kg, oppure 50 kg). Inoltre vengono sottolineati i pericoli dovuti all'uso sulle strade pubbliche, la necessità di controllare, prima dell'uso, che tutti i dispositivi di fissaggio siano adeguatamente serrati, la necessità di prestare particolare attenzione durante l'uso per non arrecare danni a sé o ad altri e, infine, se il monopattino è di tipo pieghevole, devono essere presenti istruzioni chiare su come piegare il monopattino in modo sicuro.



PATTINI A ROTELLE, PATTINI IN LINEA E GLI SKATEBOARDS

Il pattinaggio su rotelle riscuote molto successo anche tra i bambini.

È sicuramente un'attività molto divertente ma per fare in modo che resti tale è necessario assicurarsi di non far correre ai propri bimbi rischi inutili.

Gli skateboards, i pattini a rotelle e i pattini in linea destinati a bambini fino a 20 kg di peso sono classificati come giocattoli, devono essere marcati CE e devono essere conformi alle norme della serie EN 71. Tali articoli, se destinati a bambini di peso superiore o ad adulti, sono considerati articoli sportivi e devono essere conformi ai requisiti delle rispettive norme, ossia: per gli skateboards la EN 13613, per i pattini a rotelle la EN 13899 e per i pattini in linea la EN 13843. Anche gli skateboards e i pattini giocattolo devono sottostare a specifiche prove di resistenza meccanica (compreso uno specifico crash test), e devono

riportare l'avvertenza che durante il loro uso è necessario indossare dispositivi di protezione adeguati. Per dispositivi di protezione adeguati si intende: ginocchiere, caschetto, gomitiere, guanti, cioè veri e propri dispositivi di protezione individuale.

Bisogna fare attenzione alla confusione che possono ingenerare alcuni giocattoli che li riproducono e che non hanno alcuna funzione protettiva ma solo "di gioco". La norma di sicurezza sui caschi (da bici, pattini, ecc) è la UNI EN 1078. (tali giocattoli devono riportare l'indicazione che non forniscono protezione, proprio perché si tratta di giocattoli). I caschi da utilizzare quando si usa lo skateboard o i pattini devono essere caschi conformi alla Direttiva 89/686/CEE sui dispositivi di protezione individuale (DPI) e in particolare devono essere conformi alla norma EN 1078, che copre anche i caschi per ciclisti. Un buon casco è solido, protegge la fronte, la parte superiore e posteriore della testa e le tempie. Non deve limitare la visuale né la percezione dei suoni. Il casco deve essere ben agganciato, leggero, ventilato comodo e colorato per essere più visibile. Riporta la marcatura CE in quanto dispositivo di protezione individuale.



I PRIMI MOTORI

È quasi boom. Mini moto, mini quad, mini kart, l'importante è che un mini motore emetta il suo rombo.

Spesso è una passione di un adulto da trasmettere al bambino. In questi casi la passione dell'adulto non deve trascendere mai fino a tralasciare una sola delle precauzioni di sicurezza possibili. Ed è tanto più importante porre attenzione alla sicurezza laddove una ampia diffusione di prodotti in commercio non è stata preceduta da norme di costruzione e di commercializzazione.

Gli enti normatori sono al lavoro ma la norma tecnica sulle mini moto è attesa solo per il 2010.

Questi mini veicoli, veloci e potenti per le loro dimensioni, spesso instabili e dotati di freni inadeguati, devono essere utilizzati da un solo individuo, non possono circolare sulle strade o luoghi aperti alla circolazione

pubblica, impongono l'uso di casco e di protezioni e devono essere utilizzati sotto la sorveglianza di un adulto. Se ne consiglierebbe l'uso solo per l'avvio ad una pratica sportiva in strutture a ciò attrezzate.

I mini quad poi richiedono un'abilità di pilotaggio tutta particolare che non è detto possieda un bambino di 5-6 anni; in fase di curva infatti lo spostamento del corpo dovrebbe compensare l'assenza di differenziale (le quattro ruote girano alla stessa velocità) ma non si può dare per scontata questa capacità.

Prima di cedere alla tentazione rappresentata da questi veicoli bisogna quindi valutare obiettivamente limiti e capacità del bambino, preferibilmente avviare il bambino ad un apprendimento in strutture apposite, chiedere in fase di acquisto e leggere attentamente il manuale di istruzione e le avvertenze, far indossare dispositivi di protezione individuale, come minimo il casco omologato, guanti, occhiali scarpe alte e indumenti che non corrano il rischio di impigliarsi nelle parti rotanti.



Con l'approssimarsi dell'estate aumentano passeggiate ed escursioni in campagna ed in montagna, che a volte possono celare qualche insidia sia per gli adulti che i per più piccoli. Ci si riferisce, in particolare, al rischio, purtroppo non infrequente, di essere morsi da una vipera.

I consigli della pediatra

a cura della Dott.ssa Rosa Maria Porzia F.O Fatebenefratelli - Milano

Come prevenire il morso di vipera, durante le gite?

- Evitare di fare soste e pic-nic in zone pietrose con sterpaglia o erba alta, specie se esposte al sole.
- Fare indossare al bambino scarponcini alti, con tallone rinforzato.
- Non permettergli di giocare scalzo.
- In caso di campeggio, durante la notte non lasciare la tenda aperta (il freddo spinge la vipera verso il calore del corpo) e durante il giorno, se ci si allontana, chiudere la tenda.
- Guardare sempre bene dove si appoggiano i piedi e le mani.
- Non lasciare zaini o sacchetti aperti e incustoditi.
- Non allontanarsi dal gruppo.
- In caso di avvistamento di una vipera, stare fermi, calmi, e non fare nulla (la vipera, indisturbata, si allontanerà).
- Illustrare al bambino quali sono i luoghi preferiti ove le vipere si nascondono.
- Spiegare al bambino il motivo di tutte le precauzioni sopra esposte.
- Durante le passeggiate in luoghi a rischio di vipere, portare sempre un paio di fasce elastiche dell'altezza di 7-10 cm.

Il morso di vipera va sempre sospettato quando il bambino, durante un'escursione o mentre gioca o è sdraiato nell'erba, lancia un urlo o lamenta un improvviso udolore.

Come riconoscere il morso di vipera?

- Presenza, sulla pelle, di due forellini distanziati di pochi millimetri, da cui fuoriesce sangue misto a siero. Nello spazio di pochi minuti la pelle circostante il morso diventa bluastra, gonfia e dolente.

Se la quantità di veleno iniettata col morso è notevole, il bimbo presenta altri segni e sintomi:

- pallore, sudorazione, brividi
- mal di pancia, vomito, diarrea
- difficoltà nella respirazione
- agitazione seguita da sonnolenza fino al coma.

Cosa fare?

- Mantenere il bambino tranquillo.
- Non far muovere il bambino.
- Se il bambino è ancora cosciente, lavare abbondantemente la ferita con acqua (e sapone se possibile); in mancanza di ciò pulire la ferita, senza strofinare, con un fazzoletto pulito.
- Se la ferita è a un arto, applicare una benda elastica dell'altezza di almeno 7 centimetri dal morso alla radice dell'arto, stringendo la stessa a sufficienza da bloccare la circolazione linfatica, ma non troppo per non causare problemi di irrorazione sanguigna (verificare che a valle si apprezzino i polsi), immobilizzare l'arto con una stecca, evitare qualsiasi movimento dell'arto durante il trasporto.

Molto importante sapere che:

- non si deve incidere la ferita
- non si deve succhiare il sangue dalla ferita
- non si deve somministrare il siero antivipera
- non si deve far camminare il bambino
- non si devono dar da bere alcolici o altro

Al sole



I bambini amano di solito il sole e l'aria aperta, fattori senz'altro positivi per il loro sviluppo fisico e mentale. Tuttavia, i bambini, specie se piccoli, vanno protetti. Se fino a tre anni i bambini non dovrebbero essere esposti al sole diretto, anche i più grandi non vanno esposti al sole nelle ore centrali della giornata, tra le 12 e le 16 e nelle restanti ore è bene proteggere almeno la testa e applicare ogni due o tre ore prodotti solari con filtro UV-A e UV-B fotostabili (non si degradano ai raggi solari), resistenti all'acqua, con fattore di protezione maggiore di 30. È importante riapplicare la crema anche se si tratta di crema resistente all'acqua o che dura tutto il giorno.

Ricorda inoltre di:

- spalmare la crema solare almeno 20 minuti prima di uscire;
- spalmarla bene su tutto il corpo senza dimenticare il naso, il collo, le orecchie, il collo del piede e le labbra;
- non usare in nessun caso creme con periodo post apertura (PAO) superato.



Si registra infatti una maggior frequenza di melanoma cutaneo nelle persone che in età precoce sono state sottoposte ad eccessiva

esposizione senza adeguata protezione o hanno subito scottature importanti.

Le indicazioni “protezione totale” e “schermo totale” inserite nella presentazione dei prodotti solari potrebbero indurre a comportamenti scorretti tipo prolungamento eccessivo dell’esposizione al sole, confidando eccessivamente nello slogan. Allo stesso modo si può affermare che **l’esposizione precoce e intensa degli occhi ai raggi solari moltiplica il rischio di cataratta, che consiste nell’opacizzazione del cristallino.**

Per i bambini è quindi essenziale provvedere ad una protezione adeguata.

Scartati decisamente gli occhiali/giocattolo che anzi causano qualche rischio supplementare in quanto la colorazione scura delle lenti non permette la contrazione naturale della pupilla e che quindi devono riportare l’avvertenza che non proteggono dai raggi solari, si deve optare per un occhiale, dispositivo di protezione individuale di prima categoria.

Deve riportare la marcatura CE, gli estremi identificativi del produttore e dell’articolo, la nota informativa con la categoria di filtro.

Per una luminosità accentuata si consiglia minimo la categoria 3 o 4.

Attenzione al riverbero della sabbia e dell’acqua.

RICORDA

Far bere spesso il bambino e offrirgli buoni frutti di stagione sono gesti di attenzione importanti per il suo benessere. Per ulteriori informazioni www.solebuono.it

I consigli della pediatra

a cura della Dott.ssa Rosa Maria Porzia R.O Fatebenefratelli - Milano

Se la temperatura ambientale è elevata, per prevenire colpi di calore è bene:

- non portare i bambini all'aperto nelle ore più calde della giornata
- al sole, i bambini devono essere muniti di cappellino e occhiali da sole; indossare indumenti di colore chiaro, di cotone e di lino, evitando le fibre sintetiche
- in auto, usare le tendine parasole
- in casa, aprire le finestre nelle prime ore mattutine
- durante le ore di sole, abbassare le tapparelle
- usare l'aria condizionata sia in casa sia in automobile
- nell'alimentazione dare la preferenza a verdura, pesce, pasta, riso. Se il caldo toglie l'appetito al bimbo, preparargli frullati; i gelati vanno bene, sono preferibili quelli alla frutta.

Segni e sintomi del colpo di calore

- cute calda
- temperatura corporea elevata
- respiro frequente
- alterazione dello stato di coscienza
- possibili convulsioni

Cosa fare in caso di colpo di calore?

- chiamare il 118
- spostare il bambino in ambiente fresco e ventilato
- spogliarlo
- coprirlo poi con un telo di cotone umido oppure spruzzargli acqua sul corpo
- applicare garze/fazzoletti imbevute di acqua fredda su collo, ascelle, inguine





CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Area Tutela del Mercato
Servizio Accertamenti a Tutela della Fede Pubblica
Via Camperio 1 - 20123 Milano
per informazioni e segnalazioni
tutela.fedepubblica@mi.camcom.it
www.mi.camcom.it

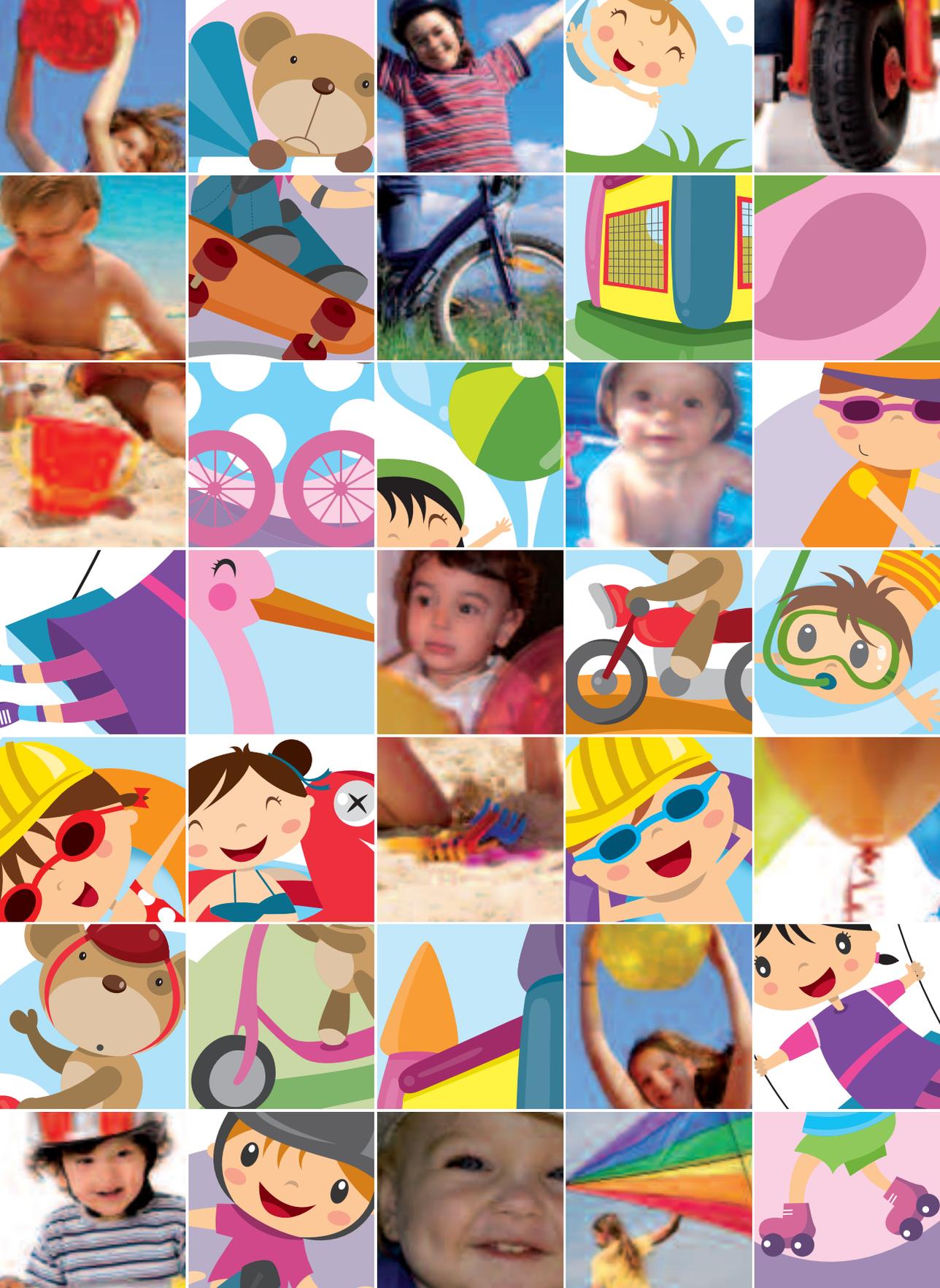
Si ringrazia per la collaborazione:

Istituto Italiano Sicurezza Giocattoli

Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano
Unità operativa complessa di Pediatria - Dr Luca Bernardo



 TÜVRheinland®





CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

**Area Tutela del Mercato
Servizio Accertamenti
a Tutela della Fede Pubblica**

Via Meravigli, 9/B - 20123 Milano
Tel. 02 85151 - Fax 02 85154718
tutela.fedepubblica@mi.camcom.it
www.mi.camcom.it